

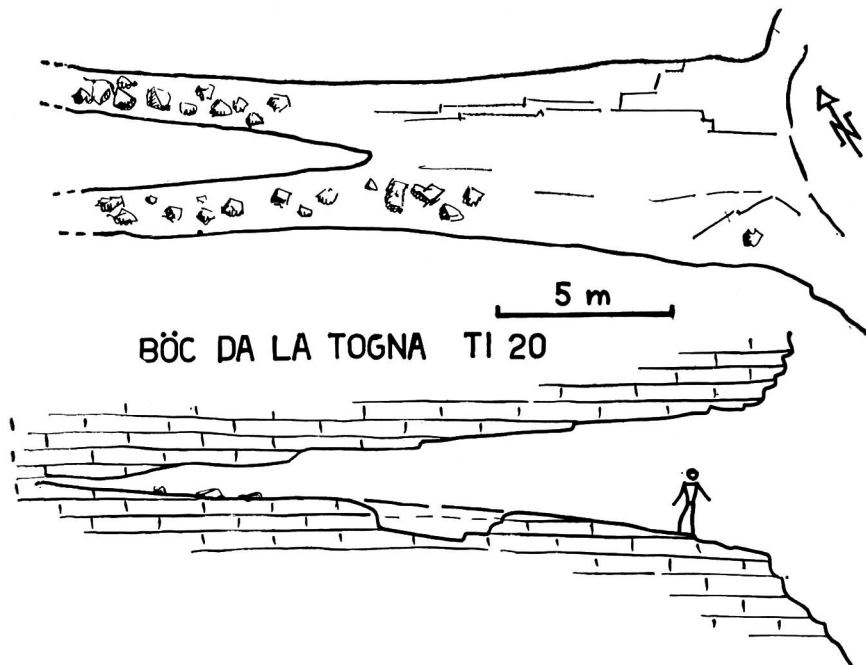
Descrizione. Sotto il paese di Campora, nella fitta boscaglia che copre la porzione inferiore del solco della Breggia, il Böcc da la Togna apre l'ampio imbocco (visibile d'inverno da Caneggio) in cima ad una cascata asciutta. La grotta, di difficile reperimento, consta d'un unico androne orizzontale, che poi si divide in due cunicoli presto impraticabili.

Note. La grotta segue l'andamento degli strati calcarei²⁾, qui suborizzontali con un accenno di piegatura anticlinale con asse parallelo alla grotta³⁾. Volta e pavimento sono piani di stratificazione, ed appaiono quindi particolarmente lisci e puliti. L'origine è imputabile ad un processo gliptoclasitico polireticolare. Sono infatti tuttora visibili tracce erosive nelle posizioni superiore ed inferiore delle pareti (corrispondenti ai canali di cui i cunicoli sono resti) mentre la fascia mediana, più compatta, corrisponde allo scomparso diaframma : inoltre la volta è parabolica, con segni erosivi e tracce di cedimenti.

1) Il nome richiama, a quanto ci risulta, una leggenda secondo la quale un signorotto, volendo piegare ai suoi voleri una ragazza che gli si rifiutava, la legò nella grotta.

2) La V. di Muggio presenta una notevole estensione di strati calcarei liassici a giacitura assai regolare e stratigraficamente pochissimo disturbati.

3) cfr. TI 71.



La grotta rappresenta una risorgenza temporanea, tuttora attiva in periodi eccezionali. Ne fanno fede l'intera morfologia della grotta e delle immediate adiacenze (cascata, solco longitudinale, ecc.). Il microclima della parte accessibile non appare differenziato, per l'ampiezza dell'imbocco e per la bassissima UR.